

Prodi garante: l'embrione resta inviolabile

BIOETICA

Una nota della Cei critica l'accordo raggiunto dalla Ue sulle cellule staminali

Il premier al question time: «Grazie alla mediazione dell'Italia è stato compiuto un enorme passo avanti per la tutela della vita umana. E ribadisce che «qualsiasi impegno sarà ispirato al principio dell'inviolabilità assoluta dell'embrione».

I
R
V
I
S

«Una decisione moralmente inaccettabile». È la Cei a prendere posizione ieri sulla decisione del Consiglio europeo che autorizza finanziamenti alla ricerca sulle cellule staminali embrionali, proprio mentre il presidente del consiglio, Romano Prodi, durante il question time alla camera, ribadisce che qualsiasi azione del governo, «in sede comunitaria e internazionale, sarà ispirato al principio dell'inviolabilità assoluta dell'embrione» e sottolinea che «grazie alla mediazione dell'Italia è stato compiuto un enorme passo avanti per la tutela della vita umana fin dal concepimento». Un dialogo a distanza? Forse. Certo il premier sembra voler rassicurare i vescovi, che vedono molto di più di qualche zona d'ombra, come hanno detto i cattolici dell'Unione. La Conferenza episcopale italiana denuncia una vera e propria «deriva etica, che riduce l'embrione umano a possibile fornitore di materiale biologico». Per questo i vescovi fanno appello ai politici italiani e all'Unione europea perché in «nessun modo agevoli, con propri finan-

ziamenti, questo grave attentato alla dignità dell'uomo che tradisce il valore fondamentale della vita umana». La Conferenza ribadisce: «Ogni ricerca che coinvolge gli embrioni umani, si colloca in un'irrimediabile visione antropologica che considera l'esistenza umana non come fine, ma come mezzo per raggiungere altri scopi, pur nobili, come la cura

L'appello dei vescovi ai politici italiani perché fermino «una deriva etica»

della malattie e la conoscenza scientifica».

Ma, a Montecitorio, il premier, che si dice «orgoglioso della ripresa del ruolo dell'Italia in Europa» e mette in chiaro che l'azione del ministro Mussi è stata «costantemente concordata», ribadisce il principio che vuole sostenere al Consiglio europeo: il governo vuole sostenere la ricerca che «non implica la distruzione di embrioni umani, valorizzando la ricerca sulle cellule sta-

minali adulte. E per quanto riguarda le scelte dell'Europa per l'uso di cellule staminali embrionali umane derivate da linee cellulari già esistenti, Prodi sottolinea due volte che il ministro Mussi ha chiesto ai colleghi europei di individuare una data oltre la quale non fosse possibile ottenere linee cellulari. Una proposta che «non è stata accolta», ma che il presidente del consiglio auspica sia definita nei prossimi passaggi al parlamento europeo. Un impegno che «mi assumo personalmente», dice Prodi. «Faremo - prosegue - tutto quanto è possibile perché questa linea diventi patrimonio, non solo dei paesi europei, ma anche degli altri paesi».

Parole che non piacciono a Marco Cappato dei radicali (che parla di «dogma clericale»), e neanche a Rifondazione comunista, ma che sono, invece, apprezzate dai parlamentari dell'Ulivo Baio Dossi, Binetti, Bobba, Carra e Mosella che intendono impegnarsi «insieme a Prodi perché gli europarlamentari italiani approvino questa linea in difesa della vita umana. E lo faremo cercando le massime convergenze possibili, coinvolgendo tutti coloro che come noi vogliono difendere la vita fin dal concepimento». Alcune deputate del centrosinistra, però, difendono la mozione votata al senato nella quale, dicono «non si fa menzione della tutela della vita fin dal concepimento. Lo stesso vale per l'accordo raggiunto in Europa. E non può che essere così, altrimenti si metterebbe in discussione la legge 194, che per il centrosinistra è un vincolo intangibile». Negativo il giudizio dei rappresentanti del centrodestra che considerano la fissazione di una data solo «una riduzione del danno», mentre quello che il parlamento europeo dovrebbe fare, secondo Pedrizzi di An, sarebbe «negare qualunque finanziamento a qualsiasi sperimentazione sulle cellule staminali embrionali». (p.f.a.)

I cattolici dell'Unione: nella Ue cercheremo la massima convergenza